



PROTOCOLLO D'INTESA

Le parti sottoscritte ritengono strategica, per l'evoluzione del sistema economico e manifatturiero della provincia di Bergamo, la definizione di politiche attive del lavoro mirate alla qualificazione professionale ed al reinserimento lavorativo, in modo particolare dei soggetti in difficoltà, anche fruendo del supporto attivo dell'amministrazione provinciale. A tal fine intendono esercitare un ruolo prioritario, concertato con la predetta amministrazione, nella definizione di percorsi tesi alla valorizzazione del capitale umano e all'innalzamento del tasso di attività della forza lavoro, con particolare riferimento a quella femminile.

Ciò premesso, sarà istituita una commissione bilaterale per gestire la presente intesa, condividere valutazioni in merito all'evoluzione del mercato del lavoro locale ed ai punti di debolezza su cui operare, avviare iniziative congiunte per un migliore e stretto raccordo tra il sistema formativo e la realtà economico-produttiva.

1) Percorsi di ricollocazione assistita

In riferimento alle crisi aziendali, rispettando le autonomie negoziali dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali di categoria, le parti propongono uno schema di interventi e di clausole contrattuali, da recepire nei singoli accordi collettivi, con l'obiettivo di definire percorsi di ricollocazione assistita, mirata in modo particolare ai soggetti con difficoltà al reinserimento lavorativo.

Le parti hanno valutato l'adozione di un sistema condiviso per la ricognizione dei fabbisogni occupazionali delle aziende che si esplichi attraverso le seguenti modalità:

- 1) incontro, indicativamente ogni sei mesi, alle imprese associate a Confindustria Bergamo di una circolare informativa, che riporti in allegato una scheda di segnalazione delle potenziali esigenze di nuovo personale, con indicazione dettagliata delle mansioni disponibili, delle competenze richieste e delle tempistiche di assunzione. Raccolta delle schede da parte di Unimpiego Bergamo;
- 2) altre schede raccolte attraverso altri canali, tra cui in primo luogo i Centri per l'impiego della Provincia di Bergamo e le strutture abilitate delle parti firmatarie saranno rese disponibili presso soggetti abilitati ai servizi all'impiego e all'orientamento al lavoro, definiti di comune accordo dalle parti firmatarie;

quanto sopra al fine di creare un bacino aggiornato di occasioni di impiego in ambito locale.

Le parti concordano sulla definizione di un modello standardizzato di clausola contrattuale, concertato in sede istituzionale (Confindustria Bergamo - CGIL, CISL, UIL - Assessorato al Lavoro della Provincia di Bergamo), che datori di lavoro ed OO.SS.LL. hanno la facoltà di recepire a livello aziendale, negli accordi aziendali relativi alla Cassa Integrazione Straordinaria ed alle procedure di mobilità. La clausola deve prevedere che i lavoratori in esubero possano chiedere individualmente di essere inseriti in un percorso di ricollocazione assistita dai soggetti di cui ai punti 1) e 2), presso le imprese rientranti nel bacino di cui sopra. In tale ipotesi i soggetti di cui ai punti 1) e 2) presenteranno ai lavoratori che hanno chiesto assistenza le eventuali offerte lavorative compatibili con i loro profili.

L'attivazione della clausola è funzionale ad una gestione delle procedure di licenziamento collettivo finalizzata a prevenire la conflittualità. In particolare il finanziamento è correlato a percorsi di confronto, nell'ambito di dette procedure, conclusi di norma in sede sindacale.

Unione degli Industriali della Provincia

Sede di Bergamo
Via G. Garibaldi, 70 - 24121 Bergamo
Telefono 036275111
Fax 036235624
www.unindustria.bg.it
Codice Fiscale: 80021750163
Sede di Treviglio
Via P. Nenni, 4 - 24047 Treviglio
Telefono 036348296
Fax 0363585531

Se le imprese assumeranno i lavoratori attraverso il percorso indicato, sono previste due opzioni:

- a) l'intervento della Provincia si sostanzia con l'erogazione di un finanziamento al soggetto abilitato - scelto dal lavoratore in un elenco, concordato dalle parti sociali, di enti formativi - posto a carico del Fondo Nazionale Occupazione nonché, quando e se disponibile, del c.d. Decreto Maroni o di altri fondi specifici regionali o provinciali, di un importo "fisso" a persona per il finanziamento di interventi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale, anche effettuati *on the job* presso il datore di lavoro subentrante;
- b) se le imprese non fossero intenzionate allo svolgimento di attività formativa, il percorso di ricollocazione verrebbe comunque attivato ed il corrispettivo del valore del corso verrebbe erogato all'azienda che procede all'assunzione come *bonus* fisso per agevolare il sostenimento dei costi dell'inserimento al lavoro assistito da un referente aziendale.

Nel caso di cui al punto b) il bonus per il reinserimento lavorativo verrebbe erogato in due *tranches* di pari importo, legate alla durata del rapporto di lavoro svolto presso l'impresa che procede all'assunzione, la prima dopo 3 mesi e la seconda dopo 10 mesi e comunque all'atto della stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda particolari figure di lavoratori in difficoltà per età anagrafica (ultraquarantacinquenni) e di lavoratori disabili coinvolti dalla CIGS o della mobilità, il bonus sarà incrementato del 50%.

Nell'ipotesi di offerte lavorative a tempo indeterminato o di conferme a tempo indeterminato dei rapporti a termine instaurati, che siano conformi ai requisiti di cui all'art.9 comma 1 lettera b) della Legge n.223/1991, la comunicazione congiunta ai sensi dell'art.5 c.6 della Legge n.223/1991 alla Direzione generale formazione-istruzione e lavoro della Regione Lombardia, da parte delle imprese interessate, avverrà con modalità procedurali standardizzate definite, nei tempi e nei modi, con l'ausilio della Provincia di Bergamo.

2) Categorie svantaggiate

Erogazione di un *bonus* economico alle imprese che procedono all'assunzione, a tempo indeterminato o determinato, di lavoratori rientranti in una delle seguenti categorie:

- uomini inoccupati e disoccupati da almeno 12 mesi;
- donne inoccupate e disoccupate da almeno 6 mesi;
- lavoratori extracomunitari titolari di permesso di soggiorno in attesa di occupazione;
- altre figure di categorie svantaggiate individuate di concerto con l'Assessorato al Lavoro della Provincia di Bergamo.

Il *bonus* è finalizzato a supportare i possibili maggiori disagi d'inserimento al lavoro delle predette categorie, attraverso interventi che l'azienda potrà decidere di svolgere sia all'esterno (attraverso le strutture formative accreditate ai sensi della presente intesa) che all'interno dell'impresa con percorsi formativi documentati e assistiti da un referente aziendale. L'erogazione avverrebbe in due *tranches* di pari importo legate alla durata del rapporto di



lavoro svolto presso l'impresa che precede all'assunzione, la prima dopo 3 mesi e la seconda dopo 10 mesi e comunque all'atto della stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Gli interventi sopra individuati sono da intendersi pienamente compatibili con altri eventuali percorsi di finanziamento disponibili e con le agevolazioni contributive e normative previste in relazione alle tipologie contrattuali vigenti (compresa l'applicazione, al personale maschile e femminile, del sottoinquadramento ex artt 53 e 59 del D.Lgs. n.276/2003), tra cui il contratto di inserimento, di apprendistato, le assunzioni dalla lista di mobilità, dalla CIGS etc.

3) Incentivazione di buone prassi per la conciliazione lavoro-famiglia.

Per lo specifico incentivo previsto dall'art. 9 della Legge n. 53 dell'8 marzo 2000 le parti verificheranno la praticabilità in ambito aziendale di azioni per una migliore conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi familiari attraverso forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro. Gli interventi daranno priorità alle problematiche della lavoratrice madre o del lavoratore padre, che abbiano bambini fino a otto anni di età o fino a 12 anni in caso di affidamento o di adozione, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore criticità dei nuclei familiari monoparentali. In particolare le parti verificheranno la praticabilità di quanto segue:

- definizione accordi tesi a favorire l'utilizzo del part-time anche reversibile ed anche in riferimento alle esperienze locali;
- orario flessibile in entrata o in uscita o orario concentrato;
- flessibilità sulle turnazioni.

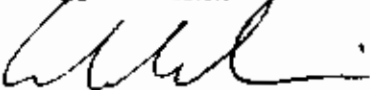
Le parti si impegnano a promuovere il finanziamento pubblico dei progetti definiti attraverso il presente accordo nel quadro di un'iniziativa sperimentale di buone prassi contrattuali, di concerto con l'Assessorato al Lavoro della Provincia di Bergamo.

Il presente accordo attua i contenuti dell'intesa programmatica inserita nel Protocollo Confindustria Bergamo - CGIL CISL UIL del 3 maggio 2006 e verrà sottoposto, a cura delle parti sottoscrittrici, all'Assessorato al Lavoro della Provincia di Bergamo.

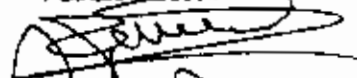
Bergamo, 8 novembre 2006

Letto, confermato e sottoscritto

CONFINDUSTRIA BERGAMO
Carlo Mazzoleni



CGIL
Patrizio Mossati



CISL
Fernando Piccinini

UIL
Marco Tullio Ciccone

